

# IL SAGGIO ORSACCHIOTTO



**Bollettino della Biblioteca del  
Liceo Leopardi-Majorana - Pordenone**

**ANNO 3, NUMERO 1  
dicembre 2009**

**A CURA DI  
Mariacristina Perich  
Alessandra Biason  
Piervincenzo Di Terlizzi**

**Con questa nuova uscita del Bollettino presentiamo l'elenco delle nuove acquisizioni, aggiornato a novembre 2009. Per i volumi di maggior interesse troverete anche un sintetico *abstract*.**

**Di seguito, vi forniamo l'elenco del materiale audiovisivo recentemente acquisito e la lista aggiornata delle riviste cui la scuola è abbonata.**

**Buone letture a tutti!**

## ELENCO NUOVE ACCESSIONI BIBLIOTECA

Aggiornato a Novembre 2009

- Demetrio Duccio, L'educazione non è finita: idee per difenderla, Cortina, 2009
- Demetrio Duccio, La scrittura clinica: consulenza autobiografica e fragilità esistenziali, Cortina, 2008
- Demetrio Duccio, In età adulta: le mutevoli fisionomie, Guerini e Associati, 2005
- Le Goff Jacques, La nascita del Purgatorio, Einaudi, 2006
- Narducci Emanuele, Cicerone: la parola e la politica, Laterza, 2009
- Narducci Emanuele, Introduzione a Cicerone, Laterza, 2005
- Le Goff Jacques, La nascita del Purgatorio, Einaudi, 2006
- Kadaré Ismail, La figlia di Agamennone, Longanesi, 2007
- Zappalà Angelo, Abusi sessuali collettivi sui minori: un'analisi criminologica e psicologico-investigativa, Franco Angeli, 2009
- Barresi Francesco, Criminologia e devianza, Iris 4, 2007
- Martino Paolo, Criminologia: analisi interdisciplinare della complessità del crimine, E.G. Simone, 2009
- Marchetti Marco, Appunti per una criminologia darwiniana, Cedam, 2004
- Benasayag Miguel, Schmit Gerard, L'epoca delle passioni tristi, Feltrinelli, 2005
- Boncinelli Edoardo, Perché non possiamo non dirci darwinisti, Rizzoli, 2009
- Mazzoni Guido, Sulla poesia moderna, Bologna, Mulino, 2005
- Rondoni Davide, La parola accesa: una mappa di letture, Edizioni di Pagina, 2007
- Serianni Luca, La lingua poetica italiana, Carocci, 2009
- Yehoshua Abraham, Fuoco amico, Einaudi, 2009
- Crainz Guido, Autobiografia della repubblica: le radici dell'Italia attuale, Donzelli, 2009
- Cucchiarelli Pietro, Il segreto di Piazza Fontana, Ponte alle Grazie, 2009
- Frova Andrea, Luce colore visione: perché si vede ciò che si vede, Rizzoli, 2001
- Frova Andrea, Armonia celeste e dodecafonia: musica e scienza attraverso i secoli, Rizzoli, 2006
- Frova Andrea, Bravo Sebastian: dieci episodi nella vita di Bach, Bompiani, 2007
- Manucci Andrea (a cura di), L'evento morte: come affrontarlo nella relazione educativa e di aiuto, Edizioni del Cerro, 2004
- Mantegazza Raffaele, Pedagogia della morte: l'esperienza della morte e l'educazione al congedo, Città aperta, 2004
- Freud Sigmund, Al di là del principio e del piacere, Mondadori, 2007
- Kubler-Ross Elisabeth, La morte e il morire, La Cittadella, 2003
- Lieberman Alicia, Compton L., Van Horn P., Shosh C., Il lutto infantile, Il Mulino, 2007
- Lusso Matteo, Quello che ai genitori non diciamo: viaggio nel mondo dei ragazzi attraverso la lettura dei loro componimenti, Liberedizioni, 2007
- Pinker Steven, Fatti di parole: la natura umana svelata dal linguaggio, Mondadori, 2009

- Mazzantini Margaret, *Il catino di zinco*, Marsilio, 2009
- Villalta G. Mario, *Padroni a casa nostra: perché a nord est siamo tutti antipatici*, Mondadori, 2009
- Bozzola Giuliana, *Il rimorso di Staligial*, L'Omino Rosso, 2009
- Pagli Paolo, Rigatelli Laura Toti, *Evariste Galois: morte di un matematico*, Archinto, 2007
- Davies Paul, *I misteri del tempo: l'universo dopo Einstein*, Mondadori, 1997
- Selleri Franco (a cura di), *La natura del tempo*, Dedalo, 2002
- Funder Anna, *C'era una volta la DDR*, Feltrinelli, 2005
- Rusconi Gian Enrico, *Berlino: la reinvenzione della Germania*, Laterza & Figli, 2009
- Bonanate Luigi, *La crisi: il sistema internazionale vent'anni dopo la caduta del Muro di Berlino*, Mondadori, 2009

### **Duccio Demetrio, L'educazione non è finita: idee per difenderla, Raffaello Cortina, 2009**

Qualcuno ha sbrigativamente decretato l'inevitabile fine dell'educazione. Altri non fanno che considerarla un problema, una malattia, una faccenda scomoda di cui liberarsi al più presto, invocando il ritorno al passato, alle regole, alla disciplina. Ma l'educazione non può finire perché senza educazione non avremmo futuro.

Ridiscuterne il senso è l'obiettivo di questo libro, che ne indaga le finalità, le radici filosofiche, pedagogiche ed etiche, alle quali va al più presto riconsegnata. L'educazione è più dell'istruzione, è una dimensione ineliminabile, invisibile e concreta, della vita di tutti. Per questo è indispensabile tornare a discutere delle mete irrinunciabili cui un'educazione interrogata in profondità è chiamata a ispirarsi.

### **Duccio Demetrio, La scrittura clinica: consulenza autobiografica e fragilità esistenziali, Raffaello Cortina, 2008**

Per chiunque abbia compiti professionali di cura, il volume rappresenta un contributo volto a mostrare quanto lo scrivere di sé aiuti le persone a superare le difficoltà senza smarrire se stesse. Promuovendo il pensiero e la creatività individuali, la scrittura autobiografica si sta sempre più rivelando una pratica di cura efficace per attenuare la sofferenza di persone affette da patologie psichiatriche. Il testo è però dedicato soprattutto a chi, non affetto da patologie conclamate, attraversi momenti difficili della propria vita: lutti, malattie, passaggi d'età, stati depressivi temporanei.

### **Duccio Demetrio, In età adulta: le mutevoli fisionomie, Guerini e Associati, 2005**

Diventare adulti vuol dire essere aperti ai cambiamenti che le esperienze vissute, gli affetti, le perdite, le conquiste imprimono alla nostra fisionomia. Duccio Demetrio ci guida in un viaggio interiore attraverso le tappe della crescita. Introduce alla lettura di ciascun capitolo un acquerello dai colori delicati, per invitarci a riflettere con l'aiuto dell'emozione e della fantasia.

### **Narducci Emanuele, Cicerone: la parola e la politica, Laterza, 2009**

Cicerone e i suoi scritti sono al centro di un complesso crocevia in cui convergono, e da cui si dipartono, percorsi fondamentali della storia politica e culturale di Roma. Protagonista e tragica vittima dell'ultima tempestosa fase della crisi dello stato repubblicano, che poco dopo la sua morte sarà definitivamente trasformato in impero, Cicerone è il massimo oratore politico e giudiziario dell'antichità. Ne danno un'impressionante testimonianza diretta i suoi discorsi e le sue opere teoriche, fondamentali per comprendere quel cruciale fenomeno politico e sociale di Roma antica che è l'oratoria: il loro stile è rimasto modello per gli antichi e per i moderni. La rilettura sistematica di Cicerone della filosofia greca - trasposta in latino e adattata alla mentalità romana - importa per la prima volta a Roma la raffinatezza della cultura ellenica e si inserisce a buon diritto nel quadro di un più ampio progetto civile di orientamento del modo di pensare e di agire pubblico, al fine del miglioramento della società.

Questo volume propone una ricostruzione compiuta del personaggio Cicerone, in cui si integrano

inscindibilmente l'uomo politico, l'oratore, il filosofo, l'intellettuale, lo scrittore.

### **Narducci Emanuele, Introduzione a Cicerone, Laterza, 2005**

L'attività politica e intellettuale di Cicerone, sullo sfondo delle tensioni laceranti del suo tempo, ricostruita da uno dei maggiori esperti della sua opera. Emanuele Narducci, ordinario di Letteratura Latina a Firenze, è responsabile scientifico del Symposium Ciceronianum di Arpino e coordinatore del Centro di Studi sulla fortuna dell'Antico di Sestri Levante. Il volume, pubblicato in prima edizione nel 1992, è presentato in una nuova edizione riveduta e aggiornata.

### **Le Goff Jacques, La nascita del Purgatorio, Einaudi, 2006**

Uno studio storico del Medioevo che riconduce le grandi modificazioni dei sistemi culturali, filosofici e teologici del XII secolo alle modificazioni delle strutture economiche e sociali. "La nascita del Purgatorio", attraverso un attento studio della società medievale e della mentalità collettiva, dimostra infatti come l'affermarsi di una nuova visione del mondo abbia fatto sì che il peccato non decidesse tragicamente il destino dell'anima umana, ma che fosse possibile salvarsi in un "secondo regno, dove l'umano spirito si purga e di salire al cielo diventa degno".

### **Kadaré Ismail, La figlia di Agamennone, Longanesi, 2007**

Una storia avvincente e indimenticabile sulla crudeltà del potere e il prezzo che l'individuo è costretto a pagare. Sfilata del primo maggio a Tirana: in una delle tribune delle autorità un invitato, l'anonimo io narrante, ha all'improvviso l'impressione di scorgere, tra gagliardetti e ritratti di alti dirigenti, il volto dell'antico comandante greco Agamennone. Allucinazione? O piuttosto effetto del dolore di un uomo appena abbandonato dalla donna amata, Suzanna, figlia di un alto dirigente di partito destinato a succedere al capo assoluto? La figura mitologica del comandante disposto a sacrificare gli affetti familiari per la ragion di stato è la chiave lettura di una sconvolgente storia d'amore distrutta dalla crudele macchina del potere.

Scritto a Tirana fra il 1984 e il 1986 e portato clandestinamente in Francia, "La figlia di Agamennone" è un romanzo nel quale Kadaré denuncia i ciechi ingranaggi del regime totalitario, l'ottusità e il servilismo della sua classe dirigente.

### **Zappalà Angelo, Abusi sessuali collettivi sui minori: un'analisi criminologica e psicologico-investigativa, Franco Angeli, 2009**

"Asili maledetti": è questa la formula, sfruttata soprattutto a livello mediatico, per richiamare l'attenzione su casi che, anche recentemente in Italia, hanno visto coinvolti uomini e donne, con l'accusa di aver commesso, in concorso tra loro e ripetutamente, abusi sessuali a danno di minorenni. Spesso, teatri di queste vicende sarebbero le scuole materne; in altri casi, ancora più bizzarri, gli happening rituali si accompagnerebbero alla celebrazione di riti, invocazioni di entità sovranaturali in contesti caratterizzati da apparati simbolico-culturali fatti di maschere, balli, tombe e sacrifici umani. Dopo aver passato in rassegna i principali casi internazionali di abusi sessuali collettivi ed esplorato il fenomeno dell'abuso rituale, il volume esamina le vicende processuali di tre falsi casi di abusi sessuali collettivi del nostro Paese, segnala le accortezze che occorre seguire nell'intervista con i bambini e propone un modello in cui si illustrano gli ingredienti, e la loro fatale combinazione, che conducono alla genesi di processi per falsi abusi sessuali collettivi o rituali.

### **Barresi Francesco, Criminologia e devianza, Iris 4, 2007**

Criminologia e devianza hanno da sempre caratterizzato il mondo e i suoi attori sociali, gli esseri umani. La criminologia ha come oggetto d'interesse lo studio del reato, del suo autore e conseguente reazione della società. Il libro, redatto tenendo conto delle esigenze formative universitarie, è anche indicato per chi desidera conoscere l'argomento. Compendio suddiviso in una parte generale multidisciplinare sulle teorie delle scienze criminologiche, da quelle remote a quelle più recenti, per entrare nell'ambito specifico che negli ultimi decenni ha visto aumentare il carattere d'attualità e allarme sociale.

### **Martino Paolo, Criminologia: analisi interdisciplinare della complessità del crimine, E.G. Simone, 2009**

Il volume rappresenta ormai un punto di riferimento consolidato, nel panorama dei testi di studio in materia, quale serio, valido e agevole strumento di approccio alla complessità della criminologia sia sotto il profilo epistemologico che della vera e propria questione criminale. Punto cardine rimangono gli insegnamenti dei principali studiosi della materia, raccogliendo, riorganizzando e riassumendo le più note ricerche in tema di criminalità, dando contezza dei diversi approcci disciplinari. Una parte importante del lavoro è rappresentata da una rilettura e approfondimento critico e rimeditato della migliore manualistica e della più recente dottrina sulla questione epistemologica e metodologica della criminologia e del ruolo del criminologo moderno. Il futuro di questa disciplina in buona parte, infatti, si gioca prima ancora che sul campo della ricerca empirica, sui percorsi tortuosi della teoria generale: il superamento della concezione clinica verso un nuovo approccio integrato e allo stesso tempo autonomo, combatte oggi con un imperante relativismo scienziato, con il ritorno delle teorie genetico-molecolari, con le spinte "investigativo-criminalistiche" e con il perdurante "imperialismo" del diritto penale. (Prefazione di Pier Luigi Vigna)

### **Marchetti Marco, Appunti per una criminologia darwiniana, Cedam, 2004**

Il libro intende offrire un panorama delle principali acquisizioni della psicologia e della biologia evoluzioniste applicate alla Criminologia partendo dal dato che le attuali teorie darwiniane sulla criminalità hanno ben poco in comune con le iniziali teorie lombrosiane che, proprio sulla base di ingenuità interpretazioni evoluzionistiche, ritenevano il crimine legato al persistere ed al manifestarsi, negli autori di reato, di caratteri atavici e quindi sostanzialmente primitivi e non adeguatamente evoluti. Al contrario le moderne teorie darwiniane si fondano proprio sul principio generale che le molte condizioni che vengono comunemente considerate patologiche ed i molti comportamenti criminali, specie quelli di tipo sociopatico, così come altri comportamenti complessi, possano essersi evoluti ed affermati come particolari strategie adattative, così come si sono evoluti i nostri tratti fisici, per rispondere alle sfide che l'ambiente, sia fisico che sociale, ha posto e pone alle nostre capacità di sopravvivenza e di riproduzione. Secondo questa prospettiva il nostro comportamento, lungi dall'essere predeterminato, nasce sempre e soltanto dal costante rapporto con le condizioni ambientali e dal peculiare modo nel quale ciascuno di noi cognitivamente le interpreta. L'intento principale dell'Autore è quello di mostrare come attraverso l'applicazione delle teorie darwiniane alla Criminologia si possa finalmente arrivare ad un superamento della contrapposizione cultura vs natura, che per tanto tempo ha reso così difficile il confronto tra cultori delle scienze biologiche e quelli delle scienze umane comprendendo anche che proprio dalla nostra peculiare socialità, che ha oltre quattro milioni di storia evolutiva, dai modi con cui si è formata e dalle modalità con la quale viene trasmessa, sia sul piano culturale come su quello biologico, nasca la nostra individualità e la nostra eventuale dissocialità.

Prefazione del Prof. Tullio Bandini. -- Introduzione. -- Tanto per iniziare. -- Il senso di insicurezza in una prospettiva evoluzionista: unirci o dividerci dopo l'11 settembre? -- La "natura umana" ed i suoi rapporti con la criminologia. -- Il cerchio inizia a chiudersi: alcune riflessioni evoluzioniste su psicopatia e personalità antisociale (in collaborazione con Stefano Kustermann). -- L'omicidio (in collaborazione con Carla Giambalvo). -- La valutazione del coinvolgimento nel comportamento di dipendenza: un approccio evoluzionistico. -- Considerazioni finali.

### **Benasayag Miguel, Schmit Gerard, L'epoca delle passioni tristi, Feltrinelli, 2005**

I servizi di psichiatria vedono crescere il numero di giovani che accusano forme di disagio psichico. Un fatto allarmante, che più che il segnale di un aumento delle patologie, è il sintomo di un malessere generale che permea la società. Un fenomeno che costringe a interrogarci su che cosa si basi la nostra società, su quali siano le cause delle paure che ci portano a rinchiuderci in noi stessi. I problemi dei più giovani sono il segno visibile della crisi della cultura occidentale fondata sulla promessa del futuro come redenzione laica. Si continua a educarli come se questa crisi non ci fosse, ma la fede nel progresso è sostituita dal futuro cupo, dalla brutalità che identifica la libertà con il dominio di sé, del proprio ambiente, degli altri.

### **Slavoj Zizek, In difesa delle cause perse: materiali per la rivoluzione globale, Ponte alle Grazie, 2009**

La rivoluzione globale è una causa persa? I valori universali sono reliquie di un'età perduta o di un'epoca superata? Per paura dell'orrore totalitario che abbiamo alle spalle, siamo costretti a rassegnarci a una misera terza via fatta di liberismo in economia e di pura amministrazione dell'esistente in politica? Slavoj Zizek

mira all'ideologia regnante, sostenendo che dobbiamo invece riappropriarci di numerose "cause perse" e cercare un nocciolo di verità nelle politiche totalitarie della modernità. Perché se è vero che i Terrore di Robespierre, di Mao e dei bolscevichi si sono rivelati catastrofici fallimenti, questo giudizio non racconta tuttavia l'intera storia: in ciascuno di essi è presente un'aspirazione di "redenzione", che va del tutto persa nelle società liberaldemocratiche, con il loro (proclamato) rifiuto dell'autoritarismo e la loro (ipocrita) esaltazione di una politica soft, consensuale e decentralizzata. Le ricette? Žizek non lesina massimalismi e ripropone in declinazioni contemporanee ma senza attenuazioni le categorie di giustizia rivoluzionaria e uguaglianza universale.

### **Boncinelli Edoardo, Perché non possiamo non dirci darwinisti, Rizzoli, 2009**

Centocinquanta anni dopo, l'opera fondamentale di Charles Darwin, "L'origine delle specie", è rimasta praticamente intatta - caso più unico che raro nel dinamico ambito scientifico - divenendo il perno concettuale attorno a cui ruota tutta la biologia moderna. Senza la teoria darwiniana non potremmo spiegare la presenza dell'uomo sulla Terra e non potremmo comprendere appieno i meccanismi che regolano la vita, frutto di un lento, ma inesorabile, processo di mutazioni genetiche e di selezione. Edoardo Boncinelli dimostra l'inconfutabilità dell'evoluzionismo e spiega le varie fasi che hanno condotto alla nascita di nuove specie di esseri viventi, da quando ha avuto origine la vita, attraverso una catena ininterrotta di generazioni. Non tutti gli individui si affermano, ma tutti ci provano. E alla generazione successiva si ricomincia. Il risultato è un saggio che libera la teoria dell'evoluzione dalle false interpretazioni e la restituisce alla scienza senza nascondere i punti deboli, ripercorrendo le tappe che hanno portato a scoperte (come quella dei "geni dell'evoluzione" nei moscerini della frutta, le drosophile) che la migliorano e la completano; perché il darwinismo non è una filosofia, né una teologia. E se resistono degli aspetti ancora poco chiari è perché si parla di scienza; se spiegasse tutto sarebbe una professione di fede.

### **Mazzoni Guido, Sulla poesia moderna, Bologna, Mulino, 2005**

Fra la seconda metà del Settecento e la prima metà del Novecento la poesia occidentale si trasforma completamente e, al termine di un processo che in un breve arco di tempo distrugge convenzioni millenarie, i poeti acquistano possibilità del tutto nuove: possono scrivere in modo oscuro, infrangere le regole del metro e della sintassi, rinnovare continuamente il lessico, eliminare ogni mediazione fra la propria persona biografica e il personaggio che nei testi dice "io". La poesia diventa così il genere più egocentrico della letteratura moderna, una forma d'arte che rappresenta frammenti autobiografici in uno stile soggettivo.

### **Rondoni Davide, La parola accesa: una mappa di letture, Edizioni di Pagina, 2007**

Nuova edizione ampliata con un'intervista di Rondoni a Roberto Benigni su Dante. Un percorso di letture poetiche (da san Francesco, Dante, Petrarca, passando per Leopardi, Pascoli, Ungaretti, Montale, fino a Baudelaire, Rimbaud, Eliot, Luzi), guidato da un poeta, per scoprire il linguaggio della poesia. Una lettura antiaccademica che fa gustare la poesia come linguaggio dell'anima. Le parole della poesia e della letteratura non sono parole di una lingua diversa, per iniziati o per abitanti di un iperuranico pianeta, ma sono le nostre parole di sempre 'accese' da una tensione nuova. L'arte mette a fuoco la vita.

### **Serianni Luca, La lingua poetica italiana, Carocci, 2009**

La lingua poetica dell'italiano "classico" (dal Petrarca fino al secondo Ottocento) ha mantenuto una fisionomia specifica e un'eccezionale stabilità, tanto da configurare - come scriveva alla fine del Cinquecento Leonardo Salviati - "quasi un altro idioma diverso dalla prosa". L'autore ne disegna in questo volume un profilo linguistico particolareggiato, fondandosi su strumenti tradizionali (dizionari storici, trattati grammaticali e retorici) ed elettronici (CD di testi letterari, oltre che su ampi spogli personali).

### **Yehoshua Abraham, Fuoco amico, Einaudi, 2009**

"Ruach" in ebraico significa vento, ma anche spirito, e "ruach refaim" è lo spirito dei morti, il fantasma. Il vento, in questo romanzo di Abraham B. Yehoshua, è quello che si insinua nelle fessure di un grattacielo di recente costruzione a Tel Aviv e provoca sibili e ululati che turbano gli inquilini. Amotz Yaari, il progettista

degli ascensori, viene chiamato a indagare e a difendere il buon nome del suo studio dalle accuse che gli vengono rivolte. È la settimana di Hanukkah, una delle feste più amate in Israele, ma non è una settimana facile per Amotz. Sua moglie Daniela, che ama moltissimo è partita per la Tanzania, dove in una specie di esilio volontario vive Yirmiyahu, vedovo della sorella di Daniela. Da quando suo figlio è stato ucciso per sbaglio da un commilitone durante un'azione nei territori occupati, Yirmiyahu non sopporta più di vivere in Israele. Non solo: non vuole più vedere un israeliano o leggere un giornale o un libro scritto in ebraico. Vuole liberarsi dalla storia del suo paese, e per farlo ha accettato un lavoro di contabile al seguito di una spedizione paleoantropologica in Africa. Alla ricerca degli ominidi preistorici, per non rischiare dolorosi incontri con la storia. Al centro del racconto, il ricordo di un giovane ucciso, la rabbia per quelle due parole - "fuoco amico" -, il rifiuto di vivere in un paese continuamente in guerra, ma anche la sete di normalità, l'amore e la testarda volontà di tenere unita la famiglia.

### **Crainz Guido, Autobiografia della repubblica: le radici dell'Italia attuale, Donzelli, 2009**

Dove affonda le sue radici l'Italia di oggi? Guido Crainz cerca le risposte a questa e a altre domande non in vizi plurisecolari del paese ma nella storia concreta della Repubblica, muovendo dall'eredità del fascismo, dalla nascita della "repubblica dei partiti" e dagli anni della guerra fredda. L'analisi si sofferma soprattutto sulla "grande trasformazione" che ha inizio negli anni del "miracolo" e prosegue poi nei decenni successivi: con la sua forza dirompente, con le sue contraddizioni profonde, con le tensioni che innesca. In assenza di un governo reale di quella trasformazione, e nel fallimento dei progetti che tentavano di dare ad essa orientamento e regole, si delinea una "mutazione antropologica" destinata a durare. Essa non è scalfita dalle controtendenze pur presenti - di cui il '68 è fragile e contraddittoria espressione - e prende nuovo vigore negli anni ottanta, dopo il tunnel degli anni di piombo e il primo annuncio di una degenerazione profonda. "Mutazione antropologica" e crisi del "Palazzo" - per dirla con Pier Paolo Pasolini vengono così a fondersi: in questo quadro esplose la crisi radicale dei primi anni novanta, di cui il tumultuoso affermarsi della Lega e l'esplosione di Tangentopoli sono solo un sintomo. Iniziò in quella fase un radicale interrogarsi sulle origini e la natura della crisi, presto interrotto dalle speranze in una salvifica "Seconda Repubblica": speranze destinate a lasciare presto un retrogusto amaro.

### **Cucchiarelli Pietro, Il segreto di Piazza Fontana, Ponte alle Grazie, 2009**

12 dicembre 1969, il nostro venerdì nero. In un Paese che dopo il fascismo e la guerra civile si credeva innocente, quattro esplosioni lacerano il pomeriggio invernale, una a Milano e tre a Roma. Per la più grave, alla Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana a Milano, moriranno in diciassette. I feriti sono in tutto centocinque. Comincia la strategia della tensione, comincia la stagione dei sotterfugi e delle manipolazioni, della corruzione e dei soprusi: la stagione che dura ancora oggi. Leggete, leggete questo libro. La sua serietà, la sua passione per la verità - in un Paese in cui questi sono pregi rari - ha portato l'autore a indagare per dieci anni e a penetrare la cortina di acciaio di un segreto coltivato da tutte le parti politiche. Il segreto indicibile delle doppie bombe, piazzate dagli anarchici e raddoppiate dai fascisti; il segreto delle altre due bombe scomparse e dell'esplosivo utilizzato in quel giorno fatidico; quel che sapeva la DC, quel che sapeva il PCI, quel che sapevano gli USA e la NATO. Un segreto che non salva nessuno. E che spiega anche la tragica morte di Pinelli, Calabresi, Feltrinelli. Dopo troppe assoluzioni, dopo che con l'ultima sentenza i parenti delle vittime sono stati condannati a risarcire le spese processuali, il nostro Pasticciaccio finalmente si sbrogia, in un libro che riserva tanti colpi di scena quante sono le sue pagine.

### **Frova Andrea, Luce colore visione: perché si vede ciò che si vede, Rizzoli, 2001**

Il mistero della luce, dei colori e della visione ha affascinato l'uomo attraverso i secoli. Questo libro si propone di rispondere alle tante domande che nascono di fronte all'inesauribile sorpresa di poter vedere. Spiega cos'è la luce, come si genera, perché si propaga anche nel vuoto, perché può apparire bianca o colorata. Il volume si rivolge a tutti coloro che nutrono curiosità per i meccanismi della percezione e per gli eventi del vivere quotidiano, ma anche a chi opera in settori dove gli effetti cromatici giocano un ruolo essenziale: della grafica, nell'industria tessile, in pubblicità, nel cinema e nella fotografia.

### **Frova Andrea, Armonia celeste e dodecafonia: musica e scienza attraverso i secoli, Rizzoli, 2006**

La quantità di informazione contenuta in 20 secondi di musica equivale a quella stipata in "Guerra e Pace".

Come è possibile che il cervello umano elabori così facilmente questa sterminata massa di dati musicali? A permetterlo sono schemi che la neurologia ha individuato precisando che, se la musica evade la configurazione adatta a quegli schemi cerebrali, si percepisce il suono come puro rumore non riconducibile a una forma. La forma è dunque neurologicamente fondata su uno spettro armonico ed è questo il punto di partenza dell'indagine del fisico Andrea Frova che ricostruisce la storia delle relazioni tra musica e scienza: dalle teorie platoniche e pitagoriche che individuavano alla base di tutto un'armonia musicale divina, passando per i rapporti tra la matematica e le composizioni di Bach, inoltrandosi nella fisica degli strumenti musicali, fino a spiegare i motivi (soprattutto di ordine scientifico-percettivo) per cui nel Novecento la composizione musicale divarica drammaticamente dagli schemi armonici delle età classiche, creando una frattura netta tra i compositori contemporanei e chi ascolta. Il saggio divulgativo di Frova è arricchito da due introduzioni, firmate dall'esperto di fisica quantistica Giorgio Parisi e dal musicologo Roman Vlad.

### **Frova Andrea, Bravo Sebastian: dieci episodi nella vita di Bach, Bompiani, 2007**

Un fisico abituato a indagare nelle profondità della materia è innamorato di Bach. Nelle carte polverose degli archivi scopre, dietro il grande musicista, un grande uomo fatto di carne e di sangue, di passioni e umori. Ricostruisce la sua vita privata e racconta il suo amore per Barbara, le parentesi erotiche con le dame di corte, la regolatezza del genio, il rapporto suggestivo con gli allievi. Ma sono autentiche le lettere di Sebastian a Frau Bach? E davvero ci fu un carteggio tra Bach e Newton sui principi fisico-matematici dell'armonia? Il libro di Frova è un romanzo che finisce per intrigare il lettore, svelandogli la nuova immagine di Bach e i prodigi della sua musica sui principi, in un territorio ai confini tra storia reale e fantasia creativa.

### **Manucci Andrea (a cura di), L'evento morte: come affrontarlo nella relazione educativa e di aiuto, Edizioni del Cerro, 2004**

E' sempre difficile rapportarsi con la morte. In questo volume si intende parlare di come gli operatori (educatori professionali, insegnanti, operatori sociali, infermieri, medici, volontari ecc.) si pongono di fronte ad essa e alla sofferenza di un loro utente, allievo o paziente e dei loro familiari, di come viene vissuto il momento del distacco da chi è stato loro vicino e al quale hanno rivolto le proprie attenzioni educative, terapeutiche, assistenziali. Il volume compie un'analisi trasversale, che va dalla riflessione sociologica a quella psicologica, medica, religiosa e soprattutto pedagogica e filosofica.

### **Mantegazza Raffaele, Pedagogia della morte: l'esperienza della morte e l'educazione al congedo, Città aperta, 2004**

"Gli uomini non avendo potuto guarire la morte, la miseria, l'ignoranza, hanno risolto, per vivere felici, di non pensarci". Queste parole di Pascal sono quelle che, forse, meglio inquadrano la situazione nella quale viviamo. In un mondo dominato dalla Tecnica e dal Capitale, la morte, unico limite invalicabile dell'uomo, è taciuta; anche la medicina tace di fronte al suo temibile ed invincibile nemico. E anche la pedagogia ha spesso evitato quel tratto di strada che l'avrebbe portata a parlare della morte. Questo libro, invece, vuole battere quella via spesso sopita e nascosta; "vuole essere un balbettamento attorno al limite ultimo di tutte le cose, anche e soprattutto dell'educazione".

### **Freud Sigmund, Al di là del principio e del piacere, Mondadori, 2007**

Con questo libro (1920) si apre una nuova fase della ricerca di Freud che modificherà in modo sostanziale la sua precedente teoria delle pulsioni e del soggetto, fino all'ipotesi che il conflitto psichico sia determinato dalla tensione originaria tra i due principi opposti di Eros e Thanatos. Si inaugura così un'indagine che, attraverso l'individuazione del concetto fondamentale di coazione a ripetere, giunge a far balenare l'idea che fra le pulsioni ve ne siano alcune la cui meta non è l'arricchimento della vita, ma il raggiungimento della morte. Questa edizione di Al di là del principio del piacere è annotata e arricchita da un profilo critico che inquadra il tema della pulsione di morte nell'evoluzione del pensiero di Freud e negli sviluppi successivi della psicoanalisi; da schede di lettura che forniscono le chiavi per l'analisi dello scritto e per la sua contestualizzazione e da altri sintetici apparati.

**Lieberman Alicia, Compton L., Van Horn P., Shosh C., Il lutto infantile, Il Mulino, 2007**

**Lusso Matteo, Quello che ai genitori non diciamo: viaggio nel mondo dei ragazzi attraverso la lettura dei loro componimenti, Liberedizioni, 2007**

A volte dalle pieghe della vita scolastica, fatta di programmazioni, interrogazioni, verifiche, riunioni per dipartimento, consigli di classe, emergono racconti e narrazioni che aprono squarci inediti, o ritenuti tali, sui vissuti scolastici e non solo degli studenti.

È il caso di questo scritto di Matteo Lusso, docente di Lettere in un istituto secondario di II grado, che è riuscito a far emergere, all'interno del percorso scolastico, le idee, le paure, i sogni, i desideri, i sentimenti di cui sono ricchi gli studenti e che, inevitabilmente, portano con sé quando entrano a scuola.

Non sempre però questi mondi, ricchissimi di significato, riescono a trovare la strada per esprimersi, soprattutto attraverso un'esperienza gratificante come può essere la scrittura. Lusso lo ha fatto attraverso i componimenti dei suoi ragazzi, elaborati e raccolti nell'arco di un anno scolastico.

Il titolo è emblematico di tutte quelle esperienze, sensazioni, sentimenti, ricerche e battute d'arresto che i ragazzi vivono ma che difficilmente comunicano ai genitori od anche agli insegnanti.

Lusso riesce a portare la riflessione sulla latitanza del mondo adulto, sulla poca attenzione nei confronti dei ragazzi che incontriamo, *“noi adulti sappiamo davvero poco dei ragazzi di oggi, di come vedono se stessi e il mondo, di come giudicano i grandi e la società,... ci accorgiamo raramente di quanto sono intelligenti, autentici, maturi”* (pag. 9).

Questo scritto è anche un invito al mondo adulto in generale, ma anche alla scuola in particolare, ad interrogarsi sull'intenzionalità educativa perseguita in questo scorcio di storia con le trasformazioni, le accelerazioni e le contraddizioni proprie del nostro tempo.

*“Un po' noi li abbiamo traditi i ragazzi d'oggi”,* esordisce Lusso, *“investendo tante nostre energie nell'assicurarli un benessere materiale anche eccessivo e forse trascurando la trasmissione di un patrimonio ideale e valoriale, di punti di riferimento e di certezze morali, che sono per un giovane il motore, l'ipotesi di costruzione, la fonte stessa dell'energia del suo impegno, la sua identità più vera”* (pag. 10).

Saper ascoltare i ragazzi vuol dire ritenere che ciò che hanno da dire sia importante e non banale, abbia un senso e non siano solo sciocchezze, rappresenti la realtà e non sia solo finzione.

Per una scuola che voglia essere luogo di crescita integrale della persona l'attenzione empatica alle domande dei propri studenti, ai discorsi che in vario modo si intessono nell'ambiente scolastico, significa riconoscere loro la capacità di ragionare, di scegliere, di sacrificarsi all'interno della realtà complessa che spesso affrontano.

Mettere loro al centro vuol dire cercare di vincere, all'interno della scuola, i ruoli in cui ciascuno è un po' rinchiuso. Per cui se sei l'insegnante da te si aspettano qualche cosa, un sapere da trasmettere, verifiche da sottoporre ad una valutazione, che il più delle volte viene vissuta come giudizio sulla persona. Lusso riconosce questi rischi e si mette in gioco riuscendo a conquistare, e non è cosa da poco, la stima e la fiducia dai suoi ragazzi. L'accordo era che ciò che avessero scritto sarebbe rimasto tra loro, come un dialogo che per le caratteristiche proprie è personale e non soggetto a valutazioni.

**Pinker Steven, Fatti di parole: la natura umana svelata dal linguaggio, Mondadori, 2009**

Nel linguaggio, sia colto sia quotidiano, sono radicati un modello di sessualità, i concetti di divinità, potere e giustizia, le nozioni di intimità, benessere e pericolo, una filosofia del libero arbitrio. Un esame approfondito dei mezzi e delle modalità di comunicazione verbale può rivelarsi prezioso per capire chi siamo e le vere ragioni dei nostri comportamenti. È l'obiettivo che si pone Steven Pinker in "Fatti di parole", in cui confluiscono i due itinerari di ricerca da lui percorsi negli ultimi anni: lo studio della facoltà di linguaggio e l'indagine sui processi cognitivi e sulla natura umana. L'autore analizza il significato di parole e frasi in contesti sociali. La conclusione a cui giunge è che ogni essere umano si forma un'immagine del mondo fisico e del mondo sociale che non corrisponde al flusso di sensazioni provocato dall'incontro della mente con l'ambiente esterno, ma è costruita a partire da un repertorio limitato e identificabile di pensieri primari, che,

grazie alla loro plasticità e valenza metaforica, sono in grado di ricomporre i dati d'esperienza in una molteplicità di oggetti ed eventi traducibili in vocaboli e proposizioni. La prevalenza di alcuni di questi "manufatti mentali" (nomi, parole, ecc) in quella rete di influenze reciproche che è la comunità dei parlanti, dove ogni individuo è insieme produttore e consumatore di significati, definisce ciò che chiamiamo "cultura" di una società, di cui la lingua è parte integrante.

### **Mazzantini Margaret, Il catino di zinco, Marsilio, 2009**

Antenora, la nonna che Margaret Mazzantini evoca in questo romanzo, s'impone come un piccolo eroe di un mondo arcaico. Confinata tra le pareti domestiche, esercita con energia un matriarcato casalingo e indiscusso, nel quale si impongono valori netti e semplici, sentimenti forti ed esclusivi, che la rendono capace di affrontare esperienze decisive (la guerra, il fascismo, il dopoguerra) senza mai perdersi d'animo. Di fronte alla sua morte, in un gelido mattino d'inverno, la nipote si interroga e disegna il ritratto di una donna che è riuscita a essere se stessa nonostante l'ostilità del mondo e della storia. Il romanzo è stato pubblicato per la prima volta nel 1994.

### **Villalta G. Mario, Padroni a casa nostra: perché a nord est siamo tutti antipatici, Mondadori, 2009**

Gli abitanti del Nordest sono davvero così antipatici come si dice? Freddi, spenti, saccenti e poco affabili? Intolleranti e chiusi nei loro pregiudizi, ossessionati dagli "schèi", facili al lamento e incapaci di lasciarsi andare alla gioia di vivere? Si tratta di un luogo comune o c'è un fondo di verità in tutto questo? Gian Mario Villalta, che in quella terra ci è nato e non ha mai smesso di viverci, dopo aver scoperto con sorpresa e rammarico che la cattiva fama dei "nordestini" si è ormai diffusa anche tra amici insospettabili, ammette a denti stretti che gli interessati hanno le loro responsabilità. E dà così vita a una riflessione rigorosa e leggera al tempo stesso sulle ragioni storiche che hanno alimentato il malessere in quest'area del Paese, così vitale per l'economia. L'anomalia del Nordest, suggerisce Villalta, si può forse riassumere nel contrasto tra la sua centralità economica e la sua marginalità rispetto alla politica nazionale e al sistema dei media. Una marginalità che genera insoddisfazione, una certa diffidenza e una bella dose di autoreferenzialità della cultura locale. Ma alla base di questo disagio c'è una storia complessa. Quella di un mondo contadino, povero e angusto - ma dotato dei suoi punti di riferimento e del suo rassicurante buonsenso (la vocazione ai "sacrifici", l'etica del "debito" e della "colpa") - brutalmente travolto da uno sviluppo economico tanto impetuoso quanto tardivo, dispensatore di benessere e di opportunità, ma pieno di zone d'ombra.

### **Bozzola Giuliana, Il rimorso di Staligial, L'Omino Rosso, 2009**

Greta, giovane insegnante precaria di scuola media, viene mandata a lavorare per un anno a Meduno, paese a ridosso della montagna friulana. Si trova così a dover capire e accettare una comunità a lei estranea e, per molti versi, stravagante. Dopo un primo difficile impatto, però, Greta comincia a cogliere il fascino e l'umanità delle persone che la circondano: colleghi saliti dal sud e radicati ormai in una realtà non loro, ragazzi selvatici e affamati d'affetto, bidelli scansafatiche o, viceversa, eccessivamente solerti e una popolazione schiva e arroccata nella propria dimensione. In un continuo tessere di rapporti e relazioni che restano sempre in bilico tra l'amicizia e l'amore, i protagonisti ruotano attorno alla verità nascosta dietro la morte di un ragazzo in riva al fiume, che esercita su di loro una forza centrifuga da un lato, provocandone l'inevitabile distacco, e gravitazionale dall'altro, unendo per sempre e indissolubilmente le loro esistenze. Sullo sfondo dell'intera vicenda, la guerra del Kosovo, inquietante e vicina eppure estranea, e una natura aspra e selvaggia, che stringe l'intera comunità in un ruvido abbraccio.

### **Pagli Paolo, Rigatelli Laura Toti, Evariste Galois: morte di un matematico, Archinto, 2007**

Nella ricerca di un criterio per determinare quando un'equazione algebrica possa essere risolta "per radicali", Galois introdusse il concetto di gruppo di sostituzioni, un'idea nuova e di fondamentale importanza. Per questo è giustamente considerato il fondatore della moderna algebra astratta. La vicenda biografica di Évariste è stata particolare e "romantica" a causa dei suoi interessi politici che lo hanno condotto alla morte all'età di soli vent'anni. La sua vita troppo breve è uno degli esempi più evidenti che la storia registri del trionfo della mediocrità sul genio. Non compreso dagli insegnanti fin da ragazzo, fu respinto due volte all'esame per l'ammissione all'École Polytechnique; ritenuto un radicale pericoloso, fu imprigionato e infine arrivò a battersi in duello per una futile questione d'onore e morì per le ferite riportate.

Ma la verità, forse, è ancora più sconvolgente. Ciò che scrisse prima dell'alba del giorno del duello, durante terribili ore di disperazione, costituisce ancora uno spunto di riflessione e di ricerca per i matematici moderni.

### **Davies Paul, I misteri del tempo: l'universo dopo Einstein, Mondadori, 1997**

Paul Davies, l'autore del libro-rivelazione "La mente di Dio", in questa nuova, straordinaria opera affronta in maniera accessibile a tutti i misteri del tempo e ci introduce nelle più recenti teorie dello spazio-tempo. Da sempre il problema del tempo, e in particolare la sua connessione con quello della creazione, è al centro della scienza, della cosmologia e della religione. Quando gli scienziati iniziarono a esplorare le implicazioni del concetto formulato da Einstein nella teoria della relatività, scoprirono che il tempo è "elastico" e può essere dilatato dalla velocità del moto o dalla gravitazione; e che - a differenza di quanto sembra evidente nella nostra esperienza quotidiana - esso non "scorre", cosicché non ha alcun senso suddividerlo in passato, presente e futuro. Ma la scoperta veramente sensazionale, una delle più importanti nella storia del pensiero, fu la seguente: il tempo, e quindi tutta la realtà fisica, deve avere avuto una precisa origine nel passato. Dunque ha un inizio e può avere una fine. La teoria della relatività, però, non ha risolto l'"enigma del tempo", e l'approfondimento di questa dimensione dell'universo fisico rimane una delle priorità della ricerca scientifica odierna. Dai buchi neri, dove il tempo "si ferma", al bizzarro mondo della fisica quantistica, dove "svanisce", Davies dimostra che le attuali teorie sono ben lontane dall'aver fornito risposte soddisfacenti a una lunga serie di domande. Perché, per esempio, l'universo appare più "giovane" di alcuni oggetti che contiene? E come emerge il concetto di tempo dal caos senza tempo del Big Bang? Il passare del tempo è una mera illusione? Può il tempo scorrere all'indietro? E' possibile viaggiare nel tempo? In questo saggio Paul Davies sostiene che la rivoluzione e la nuova sintesi einsteiniane rimangono aperte sull'ignoto e annuncia che sono imminenti nuove straordinarie scoperte.

### **Selleri Franco (a cura di), La natura del tempo, Dedalo, 2002**

Numerosi sono gli argomenti trattati in questo testo: la relazione di indeterminazione energia-tempo e lo scontro Einstein-Bohr; il tempo medio di vita delle particelle instabili; il teletrasporto in tempo zero da Star Trek alla meccanica quantistica; la trattazione relativistica del tempo e la questione della simultaneità; il misterioso effetto Sagnac e le sue implicazioni sul tempo; il paradosso dei gemelli secondo la relatività del tempo e secondo una teoria alternativa basata sulla simultaneità assoluta; i segnali "super-luminali".

### **Petsinis Tom, Il matematico francese, Baldini Castoldi Dalai, 2001**

Il matematico francese di cui l'australiano Tom Petsinis traccia l'immaginaria biografia è Evariste Galois (1811-1832), figura singolare e tragica, pensatore originale e precoce. La morte, violenta e quasi annunciata, lo stronca a soli ventuno anni. Nel breve arco della sua vita, pur senza godere di alcun credito presso i suoi contemporanei e senza ottenere riconoscimenti, Galois riesce a gettare le fondamenta di una branca particolare della matematica moderna, la cosiddetta Teoria dei gruppi, la cui applicazione va oggi dalla fisica nucleare all'ingegneria genetica.

### **Funder Anna, C'era una volta la DDR, Feltrinelli, 2005**

Fonti ufficiose affermano che nella Germania dell'Est gli informatori al servizio della Stasi, la potente polizia segreta, fossero una persona ogni sei abitanti e nel dopo-1989, all'apertura degli archivi, con grande sorpresa si è scoperto quante famiglie allevassero al proprio interno informatori incaricati di riferire allo stato i pensieri e le aspirazioni dei propri familiari. In un libro scritto con una suggestiva tonalità narrativa, Anna Funder ci riconduce in quell'esperienza, ascoltando sia ex funzionari governativi e informatori, sia persone che hanno avuto la vita spezzata da una repressione immotivata.

### **Rusconi Gian Enrico, Berlino: la reinvenzione della Germania, Laterza & Figli, 2009**

Berlino ha sempre provocato reazioni contrastanti. È stata detestata da personalità opposte, come Rosa Luxemburg e Konrad Adenauer, per la sua incancellabile impronta prussiana. Ma è stata amata con pari intensità per il suo occidentalismo da letterati e studiosi come Heinrich Mann ed Helmut Plessner. Berlino è

l'unica cittadella dell'illuminismo, il luogo della modernità tedesca che vuole conquistare e mantenere il suo profilo di libera città occidentale. Si è incominciato a parlare della Berliner Republik vent'anni fa con grande ambivalenza, nel contesto della decisione del trasferimento della capitale da Bonn. Di fronte alla naturalezza con cui oggi finalmente Berlino è e si sente accettata da tutti - tedeschi, europei e stranieri in generale - come capitale della Germania, si stenta a credere alla preoccupazione con cui la classe politica tedesca a suo tempo ha affrontato la questione. Da dove nasceva lo stato di ansietà per il pericolo di una possibile "orientalizzazione" del Paese? Gian Enrico Rusconi ripercorre le vicende che hanno portato all'epocale caduta del Muro berlinese e le contrastanti interpretazioni che sono seguite, e rintraccia nello scottante tema "dei due Stati tedeschi".

**Bonanate Luigi, La crisi: il sistema internazionale vent'anni dopo la caduta del Muro di Berlino, Mondadori, 2009**

Le relazioni internazionali degli ultimi vent'anni sono caratterizzate, per la prima volta dopo secoli, dall'assenza di un principio d'ordine e dal profilarsi di chiari sintomi di anarchia. Dalla "Rivoluzione dell'Ottantanove" rappresentata dalla caduta del Muro di Berlino, suggello di uno scontro tra superpotenze risolto senza un conflitto armato e avvio di un periodo di armonizzazione internazionale, alle guerre - e alle politiche belliche - che stanno segnando l'inizio degli anni duemila. In base alle vicende del recente passato e del presente, l'autore prova a immaginare il nostro futuro di cittadini di un mondo globalizzato e privo di autentici riferimenti ideologici: un futuro condizionale, né sicuro, né certo.

**Videocassette**

**Arte**

Mazzoli Renato, Venezia e le gallerie dell'Accademia, RCS Home Video, Sidac, 1991

Lizzani Francesco, Firenze e l'Accademia, il Bargello, San Marco II, RCS Home Video, Sidac, 1991

Lizzani Francesco, Firenze Uffizi III, RCS Home Video, Sidac, 1991

Lizzani Francesco, Firenze Dagli Uffizi a Palazzo Pitti IV, RCS Home Video, Sidac, 1991

Mazzoli Renato, Ferrara, Modena, Mantova Primo Rinascimento V, RCS Home Video, Sidac, 1991

Mazzoli Renato, Primo Rinascimento Urbino, Perugia VI, RCS Home Video, Sidac, 1991

**Cinema**

Zemeckis Robert, Tom Hanks è Forrest Gump, Paramount, 1994

Emmerich Roland, Stargate, Le Studio Canal, 1994

Johnston Joe, Jumanji, TriStar Pictures Industries, 1995

Gilliam Terry, L'esercito delle 12 scimmie, Universal City Studies, 1995

Weir Peter, The Truman show, Paramount, 1998

**DVD**

Storia contemporanea

**Riva Alessandro, Vigano Lorenzo, Annalaura: il delitto di Pordenone, De Agostini, 2007 n. 34**

Un programma di Carlo Lucarelli e di Paola De Martiis e Giuliana Catamo

**Chimisso Stefano, Susy: il delitto di Siracusa, De Agostini, 2007 n. 35**

**Chimisso Stefano, Roberta Lanzino: il delitto di Falconara Albanese, De Agostini, 2007 n. 36**

Cini Daniele, Imisteri di Alleghe, De Agostini, 2007 n. 37

Chimisso Stefano, Floride: il delitto di Urbino, De Agostini, 2007 n. 38

Chimisso Stefano, Il professor Klingner: il delitto di Milano, De Agostini, 2007 n. 39

Chimisso Stefano, Enzo: il delitto di Sabaudia, De Agostini, 2007 n. 40

Patrignanelli Sandro, L'archivio della vergogna, De Agostini, 2007 n. 41

Patrignanelli Sandro, Genova 2001, G8, De Agostini, 2007 n. 42

Patrignanelli Sandro, Piazza della Loggia: il luogo della memoria, De Agostini, 2007 n. 43

Patrignanelli Sandro, Il naufragio fantasma, De Agostini, 2007 n. 44

Patrignanelli Sandro, Una guerra di spie, De Agostini, 2007 n. 45

Scalfaro Oscar Luigi, Che cos'è la Costituzione?, Decibel Trading Service, 2009 (allegato al n. 2/2009 Micromega)

**Speciale Indro Montanelli: le grandi opere del Corriere della Sera**

Montanelli Indro, Gli anni della televisione: io sono soltanto un giornalista, RCS, 2009 (presentato da Aldo Grasso) n. 1,

Montanelli Indro, Gli anni della televisione: Leo Longanesi, Enzo Biagi, Giorgio Bocca, RCS, 2009 (presentato da Aldo Grasso) n. 2

Montanelli Indro, Gli anni della televisione: destra e sinistra, RCS, 2009 (presentato da Aldo Grasso) n. 3

Montanelli Indro, Gli anni della televisione: 1994, RCS, 2009 (presentato da Aldo Grasso) n. 4

Montanelli Indro, Gli anni della televisione: Italiani!, RCS, 2009, n. 5

Montanelli Indro, Gli anni della televisione: gli incontri di Indro, RCS, 2009 n. 6

Montanelli Indro, Gli anni della televisione: le tre città, RCS, 2009 n. 7

Montanelli Indro, Gli anni della televisione: il giardino dei ciliegi, RCS, 2009 n. 8,

***Un appassionante viaggio in 121 clip sulla storia d'Italia attraverso le immagini dell'Istituto Luce, memoria storica d'Italia con il suo patrimonio cinematografico, documentaristico e fotografico.***

Moscato Italo, Italia in piena luce - L'Italia 1918-1960, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Abruzzo, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Basilicata, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Calabria, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Campania, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Emilia Romagna, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce- Friuli Venezia Giulia, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce- Lazio, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Liguria, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Lombardia, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Marche, MIUR

Moscato Italo, L'Italia in piena luce - Molise, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Piemonte, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Puglia, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Sardegna, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Sicilia, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Toscana, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Trentino Alto Adige, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Umbria, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Val D'Aosta, MIUR

Moscato Italo, Italia in piena luce - Veneto, MIUR

### **CD musicali abbinati alla rivista Suonare**

#### **Goodman Benny**

Mozart Concerto in La maggiore per clarinetto e orchestra KV 622

**Veracini Francesco Maria, Bonporti Francesco Antonio, Vivaldi Antonio, Rossini Gioachino, Puccini Giacomo, Respighi Ottorino**

I virtuosi italiani, Suonare Records

#### **Sollini Braconi**

Schubert Franz

Sonata "Arpeggione" D821 per viola e pianoforte

#### **Schumann Robert**

Marchenbilder op. 113 per pianoforte e viola

#### **Vieuxtemps Henry**

Capriccio per viola sola op. postuma

Elegia per viola e pianoforte op. 30

#### **Paganini Nicolò**

Sonata per la Grand'Viola, per viola e pianoforte

#### **Magaloff Nikita**

Chopin

Sonata n. 3 in Si minore op. 58

4 improvvisi

3 Mazurke op. 50

#### **Kogan Leonid**

Lalo

Saint-Saens

Vieuxtemps

Sarasate

#### **Gilels Emil**

Brahms

Saint-Saens

#### **Ciani Dino**

Registrazioni dal vivo

Beethoven

Faurè

**ABBONAMENTI RIVISTE A.S. 2009/2010**

- Archimede
- Art & Dossier
- Giornale di Astronomia
- Le Scienze
- Didattica delle scienze
- Rivista di filosofia
- Micromega
- Prometeo
- Archeo
- National Geographic
- Focus
- Focus Domande & Risposte
- Newsweek
- The Week
- The Guardian Weekly
- English Teaching professional
- The Economist
- Current
- Club
- Choices
- Psicologia e scuola
- Psicologia contemporanea
- Psicologia dell'educazione
- Orientamenti pedagogici
- Mente&Cervello
- Nuova secondaria
- Suonare News
- PC Open
- PCprofessional
- Il Sole 24 ore Scuola
- Amministrare la scuola + Dirigere La scuola
- La Tecnica della Scuola
- Scuolainsieme
- Scuola e Amministrazione
- Notizie della scuola